

## Alba-Marsabit, il ponte della solidarietà

**A**lba-Marsabit. In linea d'aria ci sono, metro più metro meno, 5.555 chilometri. Quasi sei volte la distanza che separa Trento da Reggio Calabria, per intenderci. Scordatevi il treno e anche la macchina. L'aereo è l'unico mezzo per raggiungere il Kenya, regione dai forti contrasti, dove, ancora oggi, tribù e guerriglieri si mescolano in un intreccio etno-politico dai confini incerti. Situada nelle vicinanze di un vulcano estinto, ora verdissimo come una gigantesca oasi, Marsabit è una babele di etnie: dai Samburu ai Rendile, passando per i Turkana e diversi migranti. La pista d'atterraggio contrasta con il rifugio naturale che circonda la città, dal quale, spesso, spuntano le ombre di imponenti elefanti.

**Nata, secondo la tradizione, intorno alla casa del contadino Marsa**, la cittadina keniota, negli anni, ha stretto un forte legame con Alba. Il "ponte" che collega la capitale delle Langhe a uno degli avamposti urbani più conosciuti del Kenya settentrionale è fatto di solidarietà, di quella solidarietà che ha sempre contraddistinto la vita di padre Giovanni Asteggiano,

sacerdote albese rimasto a Marsabit dal 1966 fino alla sua morte, avvenuta improvvisamente nel 1993 per un infarto. Lo spirito del missionario piemontese continua a vivere tra quelle popolazioni africane e, in particolare, tra quei ragazzi che frequentano la scuola a lui intitolata.

**Il seme lasciato da padre Asteggiano e da altri sacerdoti della Diocesi di Alba** continua a germogliare grazie all'impegno di numerosi missionari, laici e no, che si prodigano per regalare un futuro migliore ai giovani di Marsabit. Tra questi missionari, c'è anche Patrizia Manzone, volontaria originaria di Monforte che, nelle scorse settimane, con un messaggio di posta elettronica, ha aggiornato i responsabili del coro *La schola* sull'andamento del progetto solidale legato alla scuola dedicata a padre Giovanni Asteggiano. «La scuola», scrive Patrizia Manzone, «inizia la prima settimana di gennaio e finisce a novembre, dopo un ciclo di tre trimestri. C'è molta competizione non solo tra gli alunni ma anche tra le diverse scuole per potersi fregiare dei migliori voti. Quest'anno, la nostra

scuola potrebbe essere una delle prime del distretto. Il corpo docente, composto da tredici maestri (tra cui la stessa Patrizia, *nda*), è sempre più determinato a trasmettere agli studenti di Marsabit i principi cristiani e altri buoni esempi». Le energie dei missionari italiani sono rivolte anche all'esterno della scuola, dove, presto, sarà ultimato un asilo. «Il nostro obiettivo», aggiunge Patrizia Manzone, «è di fornire un'adeguata educazione fin dai primi anni dell'infanzia. La nuova struttura disporrà di due spaziose classi, di un ufficio per gli insegnanti e di un piccolo magazzino per il materiale».

**Ogni novità dell'oggi è finalizzata al domani.** «Ci stiamo attivando, affinché anche i bambini che provengono da famiglie più povere possano frequentare una scuola privata. Sappiamo che questi piccoli studenti, se aiutati, un giorno saranno loro a regalare una speranza alla propria famiglia, potendo magari usufruire di un buon salario, frutto di un valido percorso formativo», ha concluso Patrizia Manzone.

*Enrico Fonte*

## La schola a favore dei kenioti

**I**l coro *La schola*, corale giovanile del Duomo, vive in modo speciale la missione a Marsabit, essendo molto legato a Patrizia Manzone. La giovane, prima della partenza per l'Africa, era parte del gruppo, condividendo l'idea di realizzare un cd in occasione del decimo anniversario, festeggiato nel 2008. Per questo, i componenti della *Schola* decisero che i proventi derivanti dalla vendita del disco sarebbero stati devoluti a favore dell'istituto *Memorial padre Giovanni Asteggiano* di Marsabit.

«È un modo per portare aiuti economici ma anche per sensibilizzare gli albesi sull'importanza della missione keniota. La formazione rappresenta uno strumento fondamentale per il Continente nero. In realtà, più che dare, stiamo restituendo all'Africa, anche perché, come ha detto il Papa nell'enciclica *Caritas in veritate*, "La giustizia è il primo passo verso la carità". È con questo spirito che cerchiamo di aiutare la scuola di Marsabit», hanno affermato Renzo Binello e Aldo Abellonio del coro *La schola*.

Grazie al contributo della *Schola*, l'istituto scolastico di Marsabit è di recente stato dotato anche di un videoproiettore, che ha riscosso un grande apprezzamento tra i bambini africani. Gli interessati ad acquistare il cd e a sostenere il progetto educativo in Africa possono visitare il sito: [www.coro-laschola.it](http://www.coro-laschola.it).  
*e.f.*

